

Un archivio per documentare la scarpa d'autore

Scelte multimediali per la gestione del sistema informativo del Museo "Ferragamo"

di Stefania Ricci

Il 24 maggio 1995 è stato inaugurato a Firenze il Museo "Salvatore Ferragamo", un museo dedicato alla storia dell'azienda Ferragamo, alla vita del suo fondatore, Salvatore Ferragamo, e alle sue creazioni: le calzature, sintesi di ricerca estetica e di tecniche artigianali innovative.

Il museo è nato per iniziativa della famiglia Ferragamo, la moglie di Salvatore, Wanda e i suoi sei figli, con la volontà di far conoscere al pubblico di tutto il mondo, agli studiosi e soprattutto ai giovani, le qualità artistiche di Ferragamo e il ruolo importante che ha ricoperto nella storia della calzatura, ma anche della moda internazionale.

Il museo si trova nel centro storico di Firenze, al secondo piano di Palazzo Spini Feroni in via de' Tornabuoni 2, nella sede dell'azienda Salvatore Ferragamo.

È aperto al pubblico tre volte la settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00. Non vi è biglietto d'ingresso ed è necessario fissare un appuntamento. Ogni visita è guidata in italiano o in inglese.

Il museo si avvale di una collezio-

ne di 10.000 calzature, che documentano l'arco di attività dell'azienda Ferragamo, dagli anni Venti del nostro secolo ad oggi, e di un archivio, in cui sono conservati documenti amministrativi, fotografie originali, materiali relativi al costume e alla moda, in particolare alla calzatura.

Annessa alla parte espositiva è anche una biblioteca, alla quale è possibile accedere tramite appuntamento. Vi sono raccolti libri, articoli e riviste, che hanno per argomento l'azienda Ferragamo e la storia della moda. La funzione della biblioteca non è solo quella di essere un luogo di studio, ma è anche un centro di ricerca per promuovere e far conoscere la storia della



Salvatore Ferragamo con le forme delle scarpe di clienti famose

calzatura, le sue caratteristiche, la sua evoluzione.

È possibile consultare il materiale d'archivio, ma solo su prenotazione e dopo aver compilato un modulo in cui si rilasciano le proprie generalità, il nome dell'ente o della scuola di appartenenza e si specificano i motivi della visita.

Il sistema informativo del Museo "Salvatore Ferragamo"

Per snellire il lavoro di archiviazione e di consultazione, da parte del Centro di elaborazione dati della Salvatore Ferragamo è stato creato uno strumento informatico che rendesse fruibile il patrimonio del museo e, inoltre, ne consentisse un'efficiente gestione.

È nato, così, il sistema informativo del museo: un sistema computerizzato che utilizza immagini, suoni, testi, filmati, incisioni sonore.

Il sistema si presenta sotto un duplice aspetto: uno strumento per il lavoro di archiviazione ed anche un supporto alla ricerca condotta autonomamente dall'utente.

Per tale ragione la struttura è risultata estremamente semplice ed intuitiva. Durante la messa a punto del progetto sono emerse le tre diverse tipologie di utenza a cui il sistema informativo deve rivolgersi: ai visitatori, ai ricercatori, al catalogatore.

Al visitatore: il sistema offre una visione d'insieme dell'opera di Salvatore Ferragamo, della sua azienda e di come si è evoluta nel tempo.

Al ricercatore: il sistema offre la possibilità di interrogare l'archivio.

Al catalogatore: l'applicazione offre apposite funzioni di memorizzazione, ricerca, aggiornamento e stampa delle schede di catalogazione.

La catalogazione

I documenti conservati nel museo sono di varia natura: la loro catalo-

foto
Locchi



Firenze, Palazzo Spini Feroni: Salvatore Ferragamo con Audrey Hepburn

gazione consiste nella compilazione di schede nelle quali vengono descritti i documenti e in cui si elencano le relazioni esistenti con quanto già presente nel sistema. I documenti, in base alla loro natura, vengono catalogati negli archivi: *bibliografico*, *foto/video* e *prodotti*. E ancora nell'*archivio oggetti* che tratta oggetti di interesse per il museo ma non riconducibili agli archivi citati; nell'*archivio anagrafico* che contiene schede biografiche dei personaggi posti in relazione con documenti catalogati; nell'*archivio immagini* che contiene le immagini digitalizzate ed associate ai documenti catalogati e nell'*archivio testi* che contiene testi scritti dal catalogatore. Questi sono associati ai documenti catalogati.

La consultazione

Sono stati predisposti alcuni criteri di consultazione standard: si tratta di veri e propri percorsi che il visitatore o il ricercatore possono seguire nella ricerca di informazioni desiderate. Si inizia, cioè, con una selezione assai generica e si prosegue dettagliando sempre più i criteri di scelta dei dati, fino all'individuazione della scheda di catalogazione del documento: questa rappresenta l'unità minima elementare costituente l'archivio.

La scheda frutto della ricerca rappresenta, a questo momento, un nuovo punto di partenza dal quale iniziare una navigazione che tocchi tutti i documenti posti ➤

MULTIMEDIALITÀ

in relazione con la scheda individuata.

I percorsi rispondono ad esigenze diverse, pensate per soggetti fruitori del museo per motivi diversi:

Percorso tecnico. Questo approccio implica l'indicazione di dati di tipo tecnico, riferiti ad aspetti produttivi degli oggetti. Ad esempio, nel caso di calzature, l'indicazione dei materiali, della forma del tacco, ecc.

Percorso storico. Attraverso questo percorso si arriva ai documenti tramite informazioni di tipo storico, riferite, per esempio, alla datazione del documento, alla collezione cui appartiene il prodotto ricercato, all'autore, all'epoca di realizzazione, ecc.

Percorso curiosità. Questo percorso privilegia notizie relative a personaggi famosi, titoli di film, eventi importanti. Si tratta di un approccio più da *visitatore* generico che da *ricercatore*. ■



Firenze 1951: Salvatore Ferragamo e Schubert